

# «Più salvaguardati e meno tasse, è la strada giusta»

**L'INTERVISTA**

**Cesare Damiano**

**L'ex ministro commenta le ultime modifiche alla manovra, «più equa grazie alla pressione di Pd e sindacati. E finalmente non si parla solo di Imu»**

**ANDREA BONZI**  
@andreabonzi74

Con le nuove modifiche la legge di Stabilità è stata messa «sulla buona strada». La pensa così Cesare Damiano, ex ministro del Lavoro del governo Prodi e attuale presidente della commissione Lavoro della Camera, il quale plaude agli ultimi emendamenti presentati dal governo, insistendo però sulla necessità di mettere mano - e soldi - per correggere i «guasti» creati dalla riforma Fornero sulle pensioni.

**Presidente Damiano, dal cuneo per il taglio del costo del lavoro si sta passando a un fondo per ridurre la pressione fiscale, che amplia la platea dei beneficiari alle piccole imprese, ai lavoratori autonomi e ai pensionati. Cosa ne pensa delle modifiche allo studio del governo?**

«La costituzione di un fondo che agisca sul cosiddetto cuneo fiscale, diminuendo la pressione sulle imprese e sul mondo del lavoro, rappresenta una strada giusta, soprattutto nella nuova versione che distribuisce le risorse tra i dipendenti (60%) e le attività (40%). Estende l'intervento ai lavoratori autonomi,

da una parte, e ai pensionati, dall'altra, è sicuramente un ulteriore segno di attenzione alla complessità del mondo contemporaneo».

**Ma più si allarga la platea...**

«... meno incidono gli sconti, è ovvio. Inoltre, sono piuttosto critico sulla scelta del governo di indirizzare tutte le risorse recuperate dalla spending review e dalla lotta all'evasione a questo tema. Insisto: una quota dovrebbe essere destinata a cambiare la "riforma" delle pensioni targata Fornero».

**In che modo?**

«Ad esempio, con una misura universale per le vecchie e le nuove generazioni, che introduca la flessibilità nell'uscita dal lavoro fra i 62 e i 70 anni. Una riforma che ha un costo, ma che risolverebbe la mancanza di gradualità nel sistema pensionistico, che ha prodotto l'enorme problema degli esodati».

**A questo proposito, nella legge di Stabilità l'esecutivo prevede altri 453 milioni nel 2014 e 2015 per sistemare 17.000 esodati. È abbastanza?**

«Questa misura, per la quale come Pd abbiamo duramente combattuto, si aggiunge ai 6.000 salvaguardati previsti

precedentemente. Nel complesso arriviamo a tutelare oltre 160mila lavoratori, con un impegno di spesa di circa 10,5 miliardi di euro. Non è poco: interveniamo in modo deciso sull'iniquità prodotta dall'ex ministro. Del resto, Letta aveva promesso provvedimenti significativi che noi abbiamo sostenuto e che si realizzano anche grazie all'enorme mobilitazione dei lavoratori».

**Lei ritiene che, così come sono, questi provvedimenti siano sufficienti per dare la scossa necessaria all'economia?**

«È un testo poco "elettrico" per quanto riguarda la spinta sull'economia, faccia-

mo i conti con risorse limitate. Ma mi sembra che, con determinate pressioni sul governo, si ottengano risultati: l'indicizzazione delle pensioni è positiva. Oltre a vigilare sugli esodati, insisterei sul fatto di favorire interventi a vantaggio dei giovani, con emendamenti per facilitare l'accesso al bonus precari e l'estensione del principio di automaticità delle prestazioni previdenziali anche ai lavoratori parasubordinati, nel caso in cui il committente non abbia versato i contributi. Sarebbe un bell'esempio di universalizzazione dei diritti, proprio

come quella che sostiene il neosegretario Pd, Matteo Renzi. Su questo, credo che ci darà una mano».

**I sindacati hanno protestato perché non sono soddisfatti di questo ddl. Che cosa direbbe ai leader di Cgil, Cisl e Uil?**

«La loro mobilitazione è importante. Abbiamo visto che la protesta e il malessere nel Paese sono palpabili, solo i sindacati possono depurarli da qualsiasi spinta eversiva. La prima stesura della legge effettivamente era debole e non conteneva evidenti principi di equità sociale, le modifiche apportate al Senato e alla Camera hanno corretto il tiro. Penso che la mobilitazione sindacale sia utile, soprattutto se si prefigge obiettivi selezionati».

**A breve ci sono le scadenze sull'Imu, se ne discute ancora. Non ha già perso troppo tempo il Paese su questo tema?**

«Siamo tutti stanchi di parlare di tassazione sulla casa. Io sarei favorevole a reintrodurre l'Imu sulla prima casa per i ricchi: è stato sbagliato investire 4 miliardi di euro. Si è fatto più per garantire la stabilità della maggioranza che quella del Paese. Per fortuna adesso sta passando in secondo piano».

